



REGIONE TOSCANA CLUB ALPINO ITALIANO

SEDE LEGALE c/o Sez. CAI Firenze - Via del Mezzetta 2/m - 50135 Firenze
tel. fax 055.6120467 - info@caitoscana.it

31 ottobre 2025

Leggiamo, con ovvio stupore, la proposta di "Verifica di compatibilità paesaggistica" collegata al nuovo progetto di coltivazione di Cava Colubraia presentato dalla società Le Cave s.r.l. che, come già accaduto nel 2022 e sempre a riguardo di cave nel Comune di Vagli Sotto, coinvolge, senza alcun preventivo accordo, protocollo d'intesa o quant'altro necessario per giustificare la citazione nel suddetto documento, il Club Alpino Italiano - CAI - con l'intento di espiare gli evidenti peccati che il proponente ritiene di mascherare con delle ridicole "opere di mitigazione", tali non solo rispetto alla devastazione che dovrebbero mitigare ma anche per la loro entità e aspetto: si tratterebbe di un tavolino con relative due panchine posizionate su rilevato fatto di blocchi di marmo addossato ad una parete di scavo.

La cava insiste direttamente sulla Via Vandelli ("luogo del cuore - FAI" al quarto posto in Italia e al primo posto in Toscana e Emilia Romagna), deturpando pesantemente l'ambiente che attraversa e modificandone anche il tracciato, ormai ridotto a via di servizio dell'attività estrattiva.

La cava, che non ha ancora ottenuto l'autorizzazione paesaggistica, lambisce i sentieri CAI 146 e 147, è dentro il perimetro del Parco Reginale Alpi Apuane - UNESCO Global Geopark - in area contigua (un escamotage inventato per mantenere in attività, e talvolta in espansione, cave che invece dovrebbero essere accompagnate alla chiusura e al ripristino dei luoghi), interessa un'area boscata che dovrebbe essere tutelata insistendo all'interno di un bacino che si sovrappone alle perimetrazioni di ZSC-ZPS (zona speciale di conservazione e zona di protezione speciale), comprende cavità carsiche segnalate nel catasto speleologico e tra queste la famosa Buca dei Francesi, è soggetto a vincolo idrogeologico.

Nella coltivazione della cava in passato sono state rilevate sostanziali e corpose difformità rispetto al progetto autorizzato, ed è compresa in un'area per la quale il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione indica i seguenti obiettivi di qualità: "Tutelare il rilevante pregio paesaggistico e naturalistico della valle dell'Arnetola ... salvaguardare le visuali che si aprono dalla storica via Vandelli ...".

Per tutto questo ribadiamo non solo la totale estraneità del CAI rispetto alle inconsistenti "opere di mitigazione" descritte ma anche l'auspicio che questa cava, e le altre con criticità simili, siano velocemente accompagnate alla chiusura.

Si auspica che l'Amministrazione comunale di Vagli possa riconoscere la natura transitoria e non replicabile dell'economia generata dalle attività estrattive, le quali si fondano su risorse esauribili e non rinnovabili. Tali attività, sebbene possano produrre benefici economici immediati, non garantiscono prospettive di crescita duratura né vantaggi stabili per la comunità residente.

Al contrario, la tutela, la valorizzazione e la promozione della Via Vandelli — insieme al patrimonio paesaggistico, storico e culturale presente nel territorio — rappresentano un'opportunità concreta per lo sviluppo di un'economia sostenibile, fondata sul turismo responsabile e sulla fruizione consapevole delle risorse locali.

Un investimento in tal senso contribuirebbe alla creazione di un tessuto economico diffuso, capace di generare ricadute positive per l'intera collettività, favorendo l'occupazione, l'imprenditorialità

locale e il miglioramento della qualità della vita. Si tratterebbe, in definitiva, di una scelta lungimirante, in grado di produrre benefici permanenti e condivisi.

Sezione CAI di Castelnuovo Garfagnana

Commissione CAI Tutela Ambiente Montano

La Presidente del Gruppo Regionale CAI Toscana
Benedetta Barsi

Benedetta Barsi